

13 ottobre 2020



Informazione on line a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"

L'Addetto stampa

Maria Grazia Elfio

Il Dpcm del premier Conte

Gite scolastiche e calcetto, nuove strette anti-contagio

Vietate le feste nei locali, nelle case si potrà farle ma al massimo con sei persone

Matteo Guidelli

ROMA

Stop alle gite scolastiche e alle feste private, con una «forte raccomandazione» a limitare anche quelle in casa con più di sei persone. E ancora, stretta sulla movida e sui ricevimenti dopo le cerimonie e addio alle partite di calcetto e basket tra amici anche se le palestre restano aperte. Prendono forma le misure del governo per fronteggiare il rialzo dei contagi e che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, prevede nel nuovo Dpcm. È stato lo stesso premier, assieme ai ministri degli Affari Regionali, Francesco Boccia, e della Salute, Roberto Speranza, ad illustrare i nuovi interventi alle Regioni dopo aver ribadito, a Taranto, le ratio seguita dal governo: interventi mirati ora per evitare in futuro misure più drastiche. «Escludo un lockdown nazionale» ma «se la curva dovesse continuare a salire si potrebbe pensare a dei lockdown circoscritti». Per evitare di richiuder tutto, però, bisogna agire subito. Ecco perché il Dpcm prevede comunque delle limitazioni che, come hanno ribadito più volte negli ultimi giorni fonti di governo vanno ad impattare direttamente sulla vita delle persone. Il testo del Dpcm è a tarda sera all'esame delle Regioni, dopo il loro ok è prevista la firma di Conte.

Feste

Uno dei punti più controversi riguarda le feste private. Nella bozza presentata alla Regioni il governo vieta quelle nei locali aperti al pubblico ma rivolge anche una forte raccomandazione per quelle nelle case private: se

non si è convinti non dovrebbero parteciparvi più di sei persone. È questa soluzione scelta nella riunione del premier Conte con i capi delegazione in vista del nuovo Dpcm tenutasi in serata a Palazzo Chigi che consiglia di indossare con gli ospiti esterni la mascherina. Dunque il limite di prudenza non si porrà solo per le feste, ma in generale per tutti gli incontri che si svolgono dentro casa.

Cerimonie

La bozza conferma invece le indiscrezioni su matrimoni, comunioni, cresime e funerali: restano in vigore le regole dei protocolli già approvati per chiese e comuni ma viene messo un limite massimo di 30 persone per gli eventuali ricevimenti successivi.

Addio al calcetto

Confermato anche lo stop agli sport amatoriali di contatto. Significa niente più partite tra amici che non siano regolamentate. Il Dpcm salva infatti gli sport a livello dilettantistico: potranno cioè continuare a svolgere le attività tutte quelle società che abbiano adottato protocolli per limitare i contagi.

Niente gite scolastiche

Una novità emersa nelle ultime ore riguarda invece la scuola: saranno vietate

Il dettaglio

Dalle 23 scatta il «divieto di sosta» davanti a quei locali che non offrono posti a sedere

tate, finché la situazione non migliorerà, gite scolastiche, attività didattiche fuori sede e gemellaggi.

Movida

Arriva anche la stretta annunciata sui luoghi di divertimento, per evitare assembramenti di giovani. I locali che non hanno i tavoli dovranno abbassare la saracinesca alle ore 21. Alle 23 scatterà il «divieto di sosta» davanti a quei locali che non offrono posti a sedere mentre ristoranti, pub e locali che offrono servizio al tavolo dovranno chiudere a mezzanotte. Su questo punto alcuni governatori avevano puntato i piedi e lo stesso presidente dell'Anci, Antonio Decaro ha chiesto di «lasciare i locali aperti» anche oltre la mezzanotte, «perché se uno sta seduto mantiene il distanziamento». In ogni caso aumenteranno i controlli con la circolare del Viminale che ha ribadito l'invito a sanzionare quei bar, pub e ristoranti che offrono le proprie sale per «attività danzanti».

In mille nei palazzetti

Il Dpcm interviene poi sulle regole per gli eventi sportivi. Non cambia nulla per gli stadi - dunque alle partite potranno continuare ad assistere non più di mille persone, anche per i campi di serie A - mentre la capienza dei palazzetti viene portata al 15%, anche se non si potrà andare oltre i mille spettatori. Salta dunque il limite delle 200 persone al chiuso.

Cinema e teatri

Limite che invece resta per cinema, teatri e sale da concerto, come restano i mille spettatori all'aperto. In un primo momento si era parlato di un taglio per questi settori, ma è stato il mi-



Nuove misure. Torna lo stop alle partite di calcetto o di basket tra amici

I commercianti: divieti per la movida «inutili»

Le nuove misure in vista del Dpcm scatenano le reazioni delle associazioni di categoria che mettono in guardia sui rischi economici per un settore già duramente colpito. Restrizioni che non troverebbero alcuna spiegazione, a loro avviso, visto che da quando i locali sono stati riaperti il numero dei contagiati è rimasto sostanzialmente invariato, mentre solo nell'ultimo mese si è verificato un aumento. Per questo motivo il presidente di Fipe - Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, definisce nuove restrizioni «inutili» e «dannose», invitando il governo ad aumentare i controlli sia dentro sia fuori i locali senza però imporre altre limitazioni sugli

orari di chiusura. Dello stesso avviso anche il presidente, di Fiepet - Confesercenti, Giancarlo Banchieri, che parla di mix di regole necessarie ad aiutare le imprese in difficoltà. «Non è possibile - dice Banchieri - immaginare altre restrizioni senza aiuti sugli affitti, sul costo del lavoro o rinviando la tassa sui rifiuti». Ma le nuove restrizioni non dovrebbero riguardare solo bar e ristoranti. Tra le misure al vaglio del governo, in vista del nuovo Dpcm, infatti, c'è anche l'ipotesi di fissare a trenta il numero massimo di partecipanti a ricevimenti per nozze, battesimi ed altri eventi privati. Una misura che affosserebbe un settore come quello del catering

a banqueting, già fortemente in crisi. E la stessa presidente di Federmep (Federazione matrimoni ed eventi privati), Serena Ranieri, a lanciare l'allarme e a chiedere al governo e alle Regioni di rivedere le nuove misure, altrimenti «tutti gli operatori del settore sono pronti a scendere in piazza». Intanto il mondo del turismo si riunisce nei padiglioni della fiera di Rimini per il consueto appuntamento con il TTG Travel Experience, che sarà inaugurato dal sottosegretario del ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo Lorenzo Bonaccorsi domani: per tre giorni riunirà operatori, associazioni, start up e buyer.

Il presidente della Regione chiede al governo regole chiare

Musumeci: «Ora controlli costanti delle forze dell'ordine»

Antonio Giordano

PALERMO

Una condivisione di massima dei contenuti del Dpcm da parte delle Regioni nel corso del confronto che si è tenuto ieri con gli esponenti del governo ed una richiesta di 24 ore ancora per potere esaminare le misure del governo. Le Regioni propongono alcuni distinguo che tengano conto delle differenze epidemiologiche ed economiche tra i diversi territori d'Italia e rilanciano alcune proposte come quella della didattica a distanza per ridurre la pressione sul trasporto pubblico. L'incontro, convocato alle 17.30 in videoconferenza, è terminato poco meno di due ore dopo. «Assieme ai colleghi Bonaccini e Fontana abbiamo rappresentato le Regioni italiane e condiviso lo schema generale proposto. Ma abbiamo chiesto interventi ragionati e coerenti con il contesto epidemiologico», spiega il presidente della Regione,

Nello Musumeci. Il presidente della Regione ha richiesto «regole chiare e controlli costanti da parte delle forze dell'ordine. Vogliamo che si mantenga il giusto equilibrio tra diritto alla salute e diritto ad una quasi normale vita sociale. Ci sono, poi, differenze per le esigenze economiche tra nord e sud dell'Italia. Anche di questo si deve tenere conto, ritenendo comunque importante il diritto delle Regioni a muovere con misure autonome». Musumeci, ha anche posto all'attenzione del premier Giuseppe Conte la situazione degli sbarchi di migranti nell'isola, e in particolare a Lampedusa, a margine della riunione sul Dpcm

L'istanza

Si punti a considerare le differenze per le esigenze economiche tra Nord e Sud



Il confronto. Il presidente della Regione, Nello Musumeci

per contenere la diffusione del Covid-19. Il governatore ha chiesto un intervento del nostro governo sulla Tunisia, poco prima di un colloquio che Conte ha avuto questa sera con i vertici del Paese nordafricano. Tra i temi che sono stati portati al tavolo da parte del presidente di Regione c'è anche quello sulle coperture economiche necessarie per ristorare tutte quelle attività che sarebbero limitate dalle nuove misure del governo. «Le misure ipotizzate dal Governo, secondo quanto anticipato solo tanto a voce, dal presidente Conte e dai ministri Speranza e Boccia, non possono essere applicate senza che l'Esecutivo preveda una copertura economica per tutte quelle attività che, penalizzate dal nuovo pacchetto di limitazioni, rischierebbero di chiudere per sempre», spiega Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, «se ciò non accadesse, questi comparti produttivi e i lavoratori degli stessi si troverebbero in ginocchio». Per Fontana «abbandonare a se stessi questi imprenditori e lavoratori sarebbe inaccettabile. Serve quindi un'azione del Governo che preveda concrete coperture economiche per chi, di fatto, sarà costretto a bloccare la propria attività».

Altro tema è quello dei trasporti e della didattica a distanza. Per potere limitare al massimo gli spostamenti e ridurre la pressione sui mezzi pubblici alcuni presidenti, tra i quali Luca Zaia del Veneto, hanno suggerito di adottare la didattica a distanza almeno per gli studenti delle superiori, maggiormente autonomi rispetto ai colleghi più giovani. «Nel momento in cui agiamo sui locali pubblici», ha spiegato il vicepresidente della Conferenza delle regioni, Giovanni Toti presidente della Liguria, «sarebbe coerente anche lavorare sui mezzi pubblici. Siccome un piano vero e proprio di incremento da parte del governo non è stato predisposto, potrebbe essere una misura». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

In Sicilia altri 300 contagi, Galati Mamertino «zona rossa»

Calano i tamponi, il virus avanza ancora
Nel centro messinese divieti fino al 24 ottobre

Andrea D'Orazio

Calano i tamponi effettuati nelle 24 ore da un capo all'altro dell'Isola, ma la diffusione del Coronavirus in Sicilia continua a viaggiare intorno ai 300 contagi al giorno causando altre quattro vittime, e mentre la provincia di Palermo registra un nuovo boom di casi, spunta un'altra zona rossa, stavolta nel Messinese, a Galati Mamertino, che da venerdì scorso, tra i suoi 1800 residenti, conta ben 88 positivi. È quanto prevede la nuova ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione, Nello Musumeci, dopo la decisione del sindaco del paese, Antonio Baglio, che nella tarda serata di sabato aveva già stabilito un mini lockdown, vietando gli spostamenti da e verso il comune dei Nebrodi e chiudendo le scuole per una settimana.

Fino alla mezzanotte del 24 ottobre, si legge nell'ordinanza di Musumeci, a Galati Mamertino sarà vietato circolare a piedi e con qualsiasi mezzo pubblico o privato, gli spostamenti saranno permessi per recarsi al lavoro, solo se non è consentito lo smart working, per l'acquisto o il consumo di generi alimentari e beni di prima necessità e per ragioni di natura sanitaria. Vietati banchetti, feste pubbliche e private e ogni altra attività ricreativa, mentre gli esercizi commerciali - in cui si potrà accedere solo una persona per volta - dovranno chiudere alle 21, tranne ristoranti e pizzerie, a cui è consentito restare aperti fino alle 23. Ma nelle stesse ore in cui scattava la nuova zona

rossa, un'altra veniva annullata, o meglio, non prorogata: da oggi, dopo la parziale chiusura disposta dal governatore il 4 ottobre, Villafrati tornerà alla normalità, pur registrando altri dieci contagi e un totale di 95 positivi. La decisione è stata presa dopo il monitoraggio epidemiologico effettuato ieri dall'Asp, con tamponi a raffica sui cittadini in quarantena e sugli ospiti della Rsa.

Tornado al quadro regionale, e seguendo i numeri indicati dal bollettino aggiornato dal ministero della Salute, su 3892 esami effettuati nell'Isola nelle ultime 24 ore (a fronte dei 4509 di sabato) si registrano 298 casi e tre vittime: il vigile urbano cinquantaseienne di Gela, di cui abbiamo già dato notizia domenica, un dipendente comunale di Mazara del Vallo, sessantatreenne, ricoverato all'Ismett di Palermo, e un uomo di 83 di Catania, per un totale di 339 deceduti dall'inizio dell'epidemia. Ma al tragico elenco andrebbero aggiunte altre due vittime, non ancora registrate nei dati ministeriali: due coniugi di 80 anni residenti a Mezzojuso. Tra le province con il più alto numero di nuove infezioni spicca Palermo, con 109 contagiati, tra i quali quattro sanitari del Policlinico, in servizio a

Il bilancio
Registrati altri 4 morti,
c'è pure una coppia
di 80 anni residente
a Mezzojuso

Ginecologia e Ostetricia, e una gestante ricoverata d'urgenza nello stesso reparto, subito sottoposta a parto. Fra i casi individuati nel capoluogo - di cui si parla più nel dettaglio nelle pagine di cronaca - ci sono anche cinque ospiti del centro per migranti Astalli e un addetto ai servizi dei cantieri culturali della Zisa, con tutte gli spazi ospitati dalla struttura comunale chiusi per sanificazione. Su scala provinciale, nel bilancio giornaliero delle infezioni, dopo Palermo è Catania a contare il maggior numero di positivi, pari a 71, seguita da Messina con 60 casi, Siracusa con 29, Ragusa con 13, Caltanissetta con otto, Enna con quattro, Trapani con tre e Agrigento con una. In area etnea è adesso Caltagirone a destare particolare preoccupazione, dopo le infezioni diagnostiche su un alunno e un maestro di due scuole primarie, con l'Asp che ha già avviato tamponi rapidi a tutto il personale scolastico e ai compagni di classe del bambino contagiato. Ma il virus è entrato anche in una scuola elementare di Caltanissetta, la Santa Lucia, con un caso accertato su un alunno che manifestava sintomi febbrili. Nel capoluogo nisseno è risultato positivo anche un dipendente di un ristorante cinese, subito chiuso dall'Asp per sanificazione. Nell'area iblea, che conta ad oggi 197 positivi, buona parte (89) concentrati a Vittoria, dopo la positività accertata la settimana scorsa su un vigile urbano di Ragusa sono risultati contagiati altri tre suoi colleghi, tutti in isolamento domiciliare e in discre-



Sempre più tamponi. Cresce il numero di test effettuati in tutta Italia

Contagiate anche quattro guardie svizzere

● Quattro guardie dell'esercito del Papa sono risultate positive al Coronavirus. Negli ultimi giorni si erano registrati anche altri tre contagi per un totale dunque di sette positivi. Il Vaticano non è più dunque covid-free. Il virus è arrivato nella caserma dell'esercito più piccolo del mondo. Il quartier generale è stato praticamente isolato ma le guardie non interessate al contagio ieri mattina prestavano regolarmente il loro servizio davanti a Porta Sant'Anna e a tutti i luoghi d'accesso del piccolo Stato. Il Covid cambia anche le modalità delle riunioni del Papa che oggi, per la prima volta, incontrerà online il «C6», il consiglio dei cardinali che lo

sostengono nella riforma della Curia. Non si riunivano, proprio a causa della pandemia, dallo scorso febbraio. Si tratta infatti di cardinali che non sono tutti a Roma ma vivono nelle loro diocesi, da Tegucigalpa a Boston, da Bombay a Monaco. In Vaticano già da giorni sono state varate prescrizioni anti-contagio più stringenti, a partire dall'obbligo di mascherina al chiuso e anche all'aperto, come avviene in Italia. Nelle udienze viene chiesto il distanziamento e dispenser con il gel idroalcolico sono disseminati un po' ovunque. Sono aumentati anche i test e attraverso questi sono emerse dunque le quattro persone positive tra le Guardie Svizzere.

Hanno sintomi e sono state poste in isolamento. «Si sta procedendo in queste ore alle verifiche necessarie - riferisce il direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni - tra quanti possono essere stati in contatto diretto con loro. Nel frattempo, come da disposizioni emanate la scorsa settimana dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, tutte le guardie, in servizio e non, portano le mascherine, all'aperto e al chiuso, e osservano le misure sanitarie prescritte. Le quattro guardie si vanno ad aggiungere - riferisce ancora Bruni - ad altre tre positività riscontrate nelle ultime settimane tra residenti e cittadini dello Stato.

Dal distanziamento al coprifuoco dalle 22 fino al divieto di contatti tra membri di famiglie diverse. E Trump irride l'Europa

Johnson annuncia tre livelli di restrizioni in Gran Bretagna

Salvatore Lusso

ROMA

Un giro dopo l'altro, i Paesi europei più colpiti dalla seconda ondata del Coronavirus stringono le viti delle misure per tentare di abbassare la curva dei nuovi casi. Da ultima, anche Liverpool - la città più colpita dall'epidemia al di là della Manica - andrà ad aggiungersi da domani alla lista di quelle che hanno chiuso completamente bar e locali. Una stretta che arriva mentre in Paesi come lo stesso Regno Unito e la Francia cresce il numero delle persone costrette in ospedale: in Inghilterra in questo momento ci sono più pazienti ricoverati per il Covid-19 che a marzo. Una tendenza «preoccupante», secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, cui potrebbe seguire anche un aumento «catastrofico» dei morti se non si saprà gestire la situazione con attenzione. E uno

spunto per Donald Trump: che irride l'altra sponda dell'Atlantico su Twitter. «C'è un forte balzo della piaga cinese in Europa ed in altri Paesi che le fake news indicavano come un esempio perché stavano facendo bene...», la stocata del presidente americano. Che così a suo modo si toglie più di un sassolino dalla scarpa, dopo mesi e mesi di critiche per la gestione della pandemia, che negli Usa conta quasi otto milioni di casi e oltre 214 mila morti.

Intanto, in Europa, l'obiettivo di tutti ora sembra essere quello di evitare un nuovo lockdown generalizzato: per questo i governi del Vec-

Sale l'allerta
Il presidente Usa: c'è un forte balzo della piaga cinese nei paesi indicati come un esempio



Londra. Il premier Boris Johnson

chio Continente cercano di muoversi sul filo del rasoio tra la necessità di non affossare ancora di più l'economia e le scuole - da una parte - e l'imperativo di evitare il numero maggiore possibile di nuove morti. «Consentire a un virus pericoloso che non comprendiamo appieno di circolare liberamente è semplicemente immorale. Non è un'opzione», è la posizione del direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che ha ammonito i Paesi a evitare la strategia «dell'immunità di gregge».

Su questa falsariga il premier britannico Boris Johnson ha dunque annunciato davanti al parlamento di Londra un lockdown su tre livelli, con una gravità crescente di restrizioni in base alla situazione dell'epidemia nelle diverse zone del Regno. Per ora al livello di rischio più alto è stata posta tutta la regione di Liverpool, dove saranno vietati gli incontri nelle case e saranno chiusi pub,

bar, palestre, centri ricreativi, negozi di scommesse e casinò. Misure più blande saranno adottate nelle altre zone del Paese, dove restano in vigore dappertutto il limite di massimo sei persone per le riunioni e la chiusura alle 22 per i pub. Sempre con l'opzione - da adesso in poi - di poter slittare in ogni momento al livello successivo in caso di un aumento repentino dei contagi.

In Francia, dove nel fine settimana le nuove infezioni sono arrivate a sfiorare le 27.000 in appena 24 ore, la situazione resta grave soprattutto nella regione parigina dell'Ile-de-France, dove il 17% dei test effettuati risultano positivi: «Un dato che non avevamo mai raggiunto», secondo l'agenzia sanitaria regionale. I riflettori, in vista di eventuali nuovi passi per contrastare l'epidemia nel Paese, ora sono tutti puntati sull'Eliseo da dove il presidente Emmanuel Macron parlerà domani sera ai francesi.



Il piano dell'assessore Razza e del commissario Costa

Palermo, salgono a 500 i posti Covid Riapre il pronto soccorso del Civico

Deciso l'ampliamento della disponibilità per i ricoveri delle strutture del capoluogo. I sindacati: ad altri pazienti niente prestazioni specialistiche

Fabio Geraci

PALERMO

Riapre oggi il Pronto Soccorso dell'ospedale Civico di Palermo ma la Regione corre ai ripari e si prepara a mettere in campo in città entro la prossima settimana un centinaio di nuovi posti letto per fronteggiare un'eventuale impennata di pazienti affetti dal Coronavirus. L'ampliamento fino a 500 posti è stato deciso ieri pomeriggio nel corso di una riunione tra l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza e il commissario per l'emergenza Covid nella provincia di Palermo, Renato Costa: «A sopportare l'impegno maggiore dovrebbe essere il Cervello - spiega Costa - che aumenterebbe la sua disponibilità fino a duecento posti di degenza ordinaria, venti posti in più ne metterebbe a disposizione il Civico e altri venti il Policlinico».

In un primo momento il fabbisogno di posti letto Covid a Palermo ne prevedeva 136 tra degenza ordinaria, sub-intensiva e intensiva al Cervello; 95 al Civico (12 di terapia intensiva, altri 83 di degenza ordinaria); 10 di terapia intensiva all'Ismett e 87 al Policlinico (7 di terapia intensiva, 20 di sub-intensiva e 60 di degenza ordinaria). A questi, da ieri sera, si è aggiunto l'ospedale di Partinico «con 35 posti di degenza ordinaria ma in breve tempo siamo pronti ad arrivare fino a ottanta - puntualizza Costa - altri sette di terapia sub-intensiva e 25 postazioni per la rianimazione». Con questi numeri i responsabili della task force dicono di avere la «situazione sotto controllo» anche perché in provincia, è pure allo studio l'ipotesi di adibire i 120

La mappa Smentito lo stop ai ricoveri ordinari. Ipotesi riconversione per Petralia Sottana

posti dell'ospedale di Petralia Sottana interamente ai malati Covid. Nel frattempo proprio il presidio di Partinico accoglierà i pazienti positivi che erano stati portati all'ospedale Civico bloccando il servizio del Pronto Soccorso che oggi dovrebbe essere nuovamente operativo. Sia la direzione generale dell'azienda ospedaliera palermitana che il commissario per l'emergenza Covid negano che ci sia mai stato uno stop ai ricoveri ordinari, piuttosto si è trattato di una normale rotazione in un momento di difficoltà.

«Eravamo preoccupati - spiega il dottor Costa - perché domenica sera al Pronto Soccorso del Cervello c'erano in attesa 39 persone sospette positive e quindi è intervenuto il Civico prendendone in carico quindici per alleviare la pressione sui colleghi. Gli eventuali ricoveri di pazienti non affetti dal virus sono stati dirottati dal 118 al vicino Policlinico ma già da oggi, dopo la sanificazione dei locali, il Pronto Soccorso del Civico ricomincerà la normale attività. Si è creato un allarme che non esiste». Lapidario anche il direttore generale dell'Arnas Civico, Roberto Colletti: «I ricoveri ordinari non sono mai stati sospesi e la funzionalità originaria del Pronto Soccorso è già ripresa». In realtà la chiusura del Pronto Soccorso dell'ospedale Civico ha provocato la congestione di altre strutture sanitarie della città, una su tutte quella di Villa Sofia che ieri pomeriggio aveva un indice di sovraffollamento del 223 per cento con 41 persone in trattamento e 18 codici gialli in attesa. «Quanto sta accadendo al Civico è il prodotto della mancata programmazione e pianificazione regionale e sostanzialmente si tratta solo della punta dell'iceberg che si manifesta con la sottrazione di posti letto per pazienti no Covid», attacca Angelo Collodoro, vice segretario regionale del sindacato dei medici Cimo. «Di fatto la politica decide di privare i cittadini delle prestazioni specialistiche erogate dal Civico che, as-



Palermo. Il triage per i pazienti Covid dell'ospedale Civico

Finte cure contro la pandemia, i carabinieri oscurano 60 siti internet

Sessanta siti web che vendevano false cure anti Covid oscurati, oltre 14.200 ispezioni svolte a tutto campo in Italia, dalle Rsa ai ristoranti, un milione di mascherine e 46.500 gel igienizzanti per mani sequestrati. Questo il bilancio dei controlli condotti dai Nas da inizio giugno a fine settembre. Numeri che parlano di un lavoro continuativo e importantissimo a tutela dei cittadini. La campagna di controlli realizzata dal Comando dei Carabinieri per la tutela della Salute è stata condotta attraverso indagini e ispezioni dal primo giugno al 30 settembre 2020 su tutto il territorio nazionale e anche in rete, terreno di proliferazione di fakenew ma anche di pubblicità di farmaci spacciati come

miracolosi. Sessanta sono i siti web localizzati all'estero e gli annunci su social network oscurati perché vendevano prodotti vantanti inesistenti proprietà curative anti-covid e farmaci vietati a causa dei gravi effetti collaterali. Nel corso dei controlli, sono state eseguite dai Nas 1.161 ispezioni nelle Rsa, e nel 20% sono state riscontrate gravi irregolarità. Tra le aziende e strutture controllate, 1.853 sono risultate irregolari (pari al 28%) per vari motivi, da quelli igienici a quelli strutturali: tra queste, 380 riguardavano locali che non rispettavano le misure previste, come il distanziamento dei tavoli, la predisposizione di dispensatori per gel igienizzanti e l'uso di mascherine da parte dei dipendenti o dei clienti.

sieme a Villa Sofia, è l'ospedale di riferimento dei palermitani. La conversione in Covid hospital è l'operazione più semplice e comoda; più complicato trasformare gli ospedali della provincia e ancora una volta saranno i cittadini a dover pagare queste inefficienze». E anche i segretari della Uil Sicilia e Uil Fpl Sicilia, Claudio Barone ed Enzo Tango, sottolineano che la «decisione di chiudere il Civico, principale presidio ospedaliero della Sicilia occidentale, ai pazienti non affetti da Coronavirus ci appare sconcertante. Se è una soluzione transitoria non risolve certo il problema dei posti letto che già oggi scarseggiano. Ricordiamo che ci sono altre patologie e che i cittadini non possono essere abbandonati. Così si crea disagio ai pazienti e disorganizzazione per chi lavora. Improvvisare strutture Covid per brevi periodi ci sembra controproducente oltre che dannoso per tutto il personale ospedaliero. Chiediamo immediati chiarimenti». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te condizioni. Nell'Ennese, tra i nuovi positivi c'è anche il sindaco di Regalbuto, Francesco Bivona (asintomatico) che ha subito disposto la chiusura di tutti i locali comunali per sanificazione, mentre il primo cittadino di Leonforte, Carmelo Barbera, sabato sera ha annunciato la positività di 12 persone, di cui sette adulti e cinque bambini di una scuola. In scala regionale gli attuali contagiati salgono adesso a quota 4682, di cui 42 (quattro in più) ricoverati in terapia intensiva e 404 (16 in più) in degenza ordinaria. In scala nazionale, parallelamente al consueto calo-tamponi del week end, nelle ultime ore si registrano 4619 contagi, quasi mille in meno rispetto a sabato scorso, ma aumentano le vittime: 39 in tutto, mai così tante dallo scorso 20 giugno. La regione con più casi è la Lombardia (696), seguita dalla Campania (662) e dalla Toscana (466). (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORD HYBRID

NUOVA FORD PUMA

ANTICIPO ZERO

DA € 240 AL MESE

TAN 5,99% TAEG 7,53%

GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI



Offerta valida fino al 31/10/2020 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV a € 16.700, a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata da oltre 10 anni dalla data di stipula del contratto del nuovo veicolo. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Puma: consumi da 4,2 a 4,6 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 96 a 113 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 16.700. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 237,63 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 11.602,50. Importo totale del credito di € 17.462,56 comprensivo del seguente servizio facoltativo: Assicurazione sul Credito "ALIFE (escluso VFG)" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 20.344,84. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAEG 7,53%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000. costo esubero 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

GIBIAUTO dal 1983
Ford

Ford Store Palermo, Trapani e province
VENDITA · ASSISTENZA · RICAMBI · CARROZZERIA

Via Partanna Mondello, 52 - Palermo · Tel. 091 754 26 02
Via Città di Palermo, 165 - Bagheria · Tel. 091 96 21 40
www.gibiauto.com

Villa Sofia-Cervello, al via le progressioni orizzontali per il personale

insanitas.it/villa-sofia-cervello-al-via-le-progressioni-orizzontali-per-il-personale/

Redazione

October 12, 2020



La Direzione Strategica dell’Azienda “Ospedali Riuniti **Villa Sofia- Cervello**” ha avviato l’iter procedurale finalizzato all’attribuzione della **progressione economica orizzontale**– per l’anno 2020- in riferimento al personale del comparto.

Lo prevede una delibera del Direttore Generale, avente ad oggetto “*Presa d’atto accordi sindacali del 28.09.2020 sulle progressioni economiche orizzontali del comparto sanità per l’anno 2020 e sui criteri per incentivi economici per il personale di supporto ALPI ruoli tecnico e amministrativo non dirigenziale*”.

Inoltre, l’Azienda ha avviato la procedura per definire la necessaria **contrattazione integrativa** con la parte sindacale dell’area del Comparto in merito ai criteri di attribuzione degli incentivi economici al personale di supporto ALPI del ruolo tecnico ed amministrativo non dirigenziale.

La delibera in oggetto è consultabile sul sito aziendale.

Verso nuove regole anti Covid, Musumeci: "Trovare equilibrio tra salute e vita sociale"

Il governatore tra i partecipanti alla riunione della cabina di regia con il Governo nazionale sul nuovo Dpcm: "Servono regole chiare e controlli costanti". Ha poi sottolineato "il diritto delle Regioni a muovere con misure autonome"

Redazione

12 ottobre 2020 19:40

"In corso la cabina di regia con il governo nazionale sul nuovo Dpcm, cui seguirà la mia ordinanza. Assieme ai colleghi Bonaccini (presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni *ndr*) e Fontana (presidente Regione Lombardia *ndr*) abbiamo rappresentato le Regioni italiane e condiviso lo schema generale proposto. Ma abbiamo chiesto interventi ragionati e coerenti con il contesto epidemiologico. In modo particolare servono regole chiare e controlli costanti da parte delle forze dell'ordine. Vogliamo che si mantenga il giusto equilibrio tra diritto alla salute e diritto a una quasi normale vita sociale". Lo scrive su Facebook il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.

Il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri è atteso nelle prossime ore e nasce dall'esigenza di porre un freno ai contagi, aumentati di giorno in giorno.

Coronavirus, meno tamponi ma i contagi schizzano: in Sicilia altri 298 nuovi casi

"Ci sono, poi, differenze per le esigenze economiche tra nord e sud dell'Italia - aggiunge - Anche di questo si deve tenere conto, ritenendo comunque importante il diritto delle Regioni a muovere con misure autonome".

quotidianosanità.it

Lunedì 12 OTTOBRE 2020

Covid. Chiusura alle 24 per pub e ristoranti. Cene a casa con massimo 6 persone e mascherine in presenza di non conviventi. Piscine e palestre aperte. Restano possibili fiere e congressi. **La bozza del nuovo Dpcm**

Confermato l'obbligo di mascherine sia all'aperto che al chiuso, stop agli sport amatoriali. Divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze dei locali dopo le ore 21. No a sport di contatto e gare amatoriali. Per competizione sportive e spettacoli numero massimo di 1000 spettatori all'aperto e di 200 spettatori per spettacoli in luoghi chiusi. Ma Regioni potranno stabilire, d'intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi. LA BOZZA

Chiusura alle 24 per pub e ristoranti. Raccomandate cene a casa con massimo 6 persone e mascherine in casa in presenza di non conviventi. Ma non solo, confermato l'obbligo di mascherine sia all'aperto che al chiuso, stop agli sport amatoriali. Divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze dei locali dopo le ore 21. Per competizione sportive e spettacoli numero massimo di 1000 spettatori all'aperto e di 200 spettatori per spettacoli in luoghi chiusi. Ma Regioni potranno stabilire, d'intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi.

Sono alcune delle misure contenute nell'ultima bozza del nuovo Dpcm, ancora da definire nei dettagli ma che potrebbe essere già emanato in nottata nella sua versione finale.

Ecco alcune delle principali misure previste nella bozza:

Obbligo mascherine all'aperto e al chiuso

È fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, nonché obbligo di indossarli nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi, e comunque con salvezza dei protocolli e delle linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché delle linee guida per il consumo di cibi e bevande, e con esclusione dei predetti obblighi: a) per i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva; b) per i bambini di età inferiore ai sei anni; c) per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché per coloro che per interagire con i predetti versino nella stessa incompatibilità.

Mascherine anche in casa se ci sono non conviventi

E' fortemente raccomandato l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche all'interno delle abitazioni private in presenza di persone non conviventi.

Si ad attività motoria all'aperto

È consentito svolgere attività sportiva o attività motoria all'aperto, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività salvo che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti.

Palestre e piscine restano aperte

L'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento.

No a sport di contatto e gare amatoriali

Sono vietate tutte le gare, le competizioni e tutte le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere amatoriale

Limite spettatori per eventi sportivi

Per gli eventi e le competizioni sportive degli sport individuali e di squadra – riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali – è consentita la presenza di pubblico, con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1000 spettatori per manifestazioni sportive all'aperto e di 200 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi, esclusivamente negli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambi d'aria, a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia frontalmente che lateralmente, con obbligo di misurazione della temperatura all'accesso e l'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, enti organizzatori.

Le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire, d'intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi

Limite spettatori per spettacoli

Gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 200 spettatori per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala

Le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire, d'intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi.

Ok a fiere e congressi

Sono consentite le manifestazioni fieristiche ed i congressi, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico di cui all' art. 2 dell'ordinanza 3 febbraio 2020, n. 630, del Capo del Dipartimento della protezione civile, e secondo misure organizzative adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro.

Discoteche restano chiuse

Restano comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso. Sono vietate le feste in tutti i luoghi al chiuso e all'aperto.

Matrimoni e battesimi max 30 persone

Le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose possono svolgersi con la partecipazione massima di 30 persone nel rispetto dei protocolli e delle linee guida vigenti.

A casa evitare feste e massimo 6 persone se ci sono non conviventi

Quanto alle abitazioni private, è fortemente raccomandato di evitare feste e di ricevere persone non conviventi di numero superiore a 6. Sono consentite le manifestazioni fieristiche ed i congressi, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico, e secondo misure organizzative adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro;

Si a corsi formazione medicina generale

Sono altresì consentiti i corsi di formazione specifica in medicina generale nonché le attività didattico-formative

degli Istituti di formazione dei Ministeri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza

Sospese le gite scolastiche

Sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, fatte salve le attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, nonché le attività di tirocinio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, da svolgersi nei casi in cui sia possibile garantire il rispetto delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza vigenti;

Divieti per accompagnatori pazienti in Pronto soccorso e limiti per visite nelle Rsa

È fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto; bb) l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione

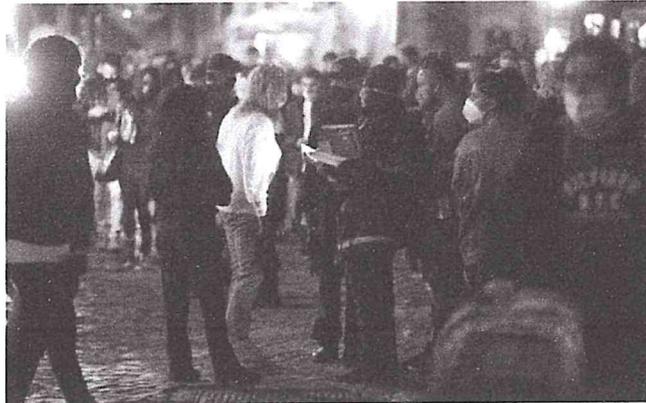
Ristoranti e pub chiusi alle 24

Le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite sino alle ore 24.00 con servizio al tavolo e sino alle ore 21.00 in assenza di servizio al tavolo. Viene istituito il divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze dopo le ore 21

Luciano Fassari

Non indossano mascherina, 126 multe nel week end a Palermo

Cinque positivi in centro per immigrati a Palermo



12:17 12 ottobre 2020NEWS Redazione ANSA PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 12 OTT - Sono 126 le multe, da venerdì a domenica a Palermo, per il mancato utilizzo della mascherina nel primo fine settimana in cui il governo ha imposto di indossarla anche all'aperto. Venti i locali multati per violazione delle normative anti Covid. Venerdì, sabato e ieri più del 90 per cento di queste sono state elevate a giovani sotto i 35 anni, la sera, nei luoghi del divertimento cittadino. E' questo il bilancio del primo servizio integrato del territorio mirato al rispetto delle prescrizioni anti coronavirus. Sono stati registrati cinque casi positivi al coronavirus al Centro Astalli Palermo che accoglie giovani migranti. Uno dei giovani è ricoverato in ospedale, mentre 4 si trovano all'albergo Covid San Paolo Palace in via Messina Marine. A Caltanissetta un bambino che frequenta la scuola elementare Santa Lucia è risultato positivo al Covid-19: è stato sottoposto a tampone dopo aver manifestato sintomi febbrili. L'intera classe, insegnante e bambini, saranno sottoposti a tampone e resteranno a casa finché non si conoscerà l'esito. (ANSA).

quotidianosanità.it

Lunedì 12 OTTOBRE 2020

Covid. Da qui a marzo ecco cosa potrebbe accadere in 4 scenari: dal migliore (dati in linea con quelli dell'estate scorsa), al peggiore (infezioni fuori controllo e servizi sanitari in tilt) che farebbe scattare un nuovo lockdown totale

E' stato messo a punto in via definitiva il documento del Ministero della Salute e dell'Iss (con la collaborazione di Regioni, Protezione civile, Aifa, Inail, Spallanzani, Università Cattolica, Areu 118 Lombardia e Ist. Bruno Kessler) che pianifica gli interventi di contrasto all'epidemia a seconda della sua evoluzione. Lockdown generalizzato quando i valori di Rt regionali sistematicamente e significativamente siano maggiori di 1,5. IL DOCUMENTO

È pronto il documento curato dall'Iss-Ministero e Regioni con la collaborazione di Regioni, Protezione civile, Aifa, Inail, Spallanzani, Università Cattolica, Areu 118 Lombardia e Ist. Bruno Kessler, con le misure di prevenzione e risposta a COVID-19 in base ai possibili scenari evolutivi della pandemia.

Il corposo documento (in tutto 127 pagine corredate di grafici e tabelle) si intitola "**Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale**".

Nel testo, come già anticipato in base alla versione provvisoria circolata nei giorni scorsi, **vengono definiti 4 ipotetici scenari di evoluzione dell'epidemia** a cui corrispondono diversi livelli di rischio e conseguenti misure che possono portare nel peggiore dei casi ad un nuovo lockdown nazionale.

SCENARIO 1. Situazione di trasmissione localizzata (focolai) sostanzialmente invariata rispetto al periodo luglio-agosto 2020, con Rt regionali sopra soglia per periodi limitati (inferiore a 1 mese) e bassa incidenza, nel caso in cui la trasmissibilità non aumenti sistematicamente all'inizio dell'autunno, le scuole abbiano un impatto modesto sulla trasmissibilità e i sistemi sanitari regionali riescano a tracciare e tenere sotto controllo i nuovi focolai, inclusi quelli scolastici.

In questo caso sono associati diversi livelli di rischio a cui corrispondono diverse misure:

Ri-modulazione delle attività con misure meno stringenti (de-escalation) o mantenimento interventi: ordinari, tra cui: isolamento casi; quarantena contatti; precauzioni standard (DPI, distanziamento fisico, igiene individuale/ambientale) definite dalle Istituzioni competenti (CTS, Ministeri, ISS, INAIL ecc.).

Se l'evoluzione dovesse essere moderata prevista anche una valutazione del rischio nella Regione/PA per definire situazioni sub-regionali di rischio più elevato (circolazione nelle province/comuni; focolai scolastici) Interventi: ordinari + straordinari in singole istituzioni (es. scuole) o aree geografiche limitate.

E ancora: maggiore controllo della reale implementazione delle misure già adottate sul territorio (vedi criteri minimi); precauzioni scalate laddove indicato nei documenti prodotti per ambiti e contesti specifici (es. scuole) solo in aree con maggiore rischio di esposizione; possibilità di chiusura di attività, sospensione di eventi e limitazione della mobilità della popolazione in aree geografiche sub-regionali (comuni/province).

SCENARIO 2. Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve-medio periodo, con valori di Rt regionali sistematicamente e significativamente compresi tra Rt=1 e Rt=1,25 (ovvero con

stime dell'Intervallo di Confidenza al 95% - IC95% - di R_t comprese tra 1 e 1,25), nel caso in cui non si riesca a tenere completamente traccia dei nuovi focolai, inclusi quelli scolastici, ma si riesca comunque a limitare di molto il potenziale di trasmissione di SARS-CoV-2 con misure di contenimento/mitigazione ordinarie e straordinarie.

Un'epidemia con queste caratteristiche di trasmissibilità potrebbe essere caratterizzata, oltre che dalla evidente impossibilità di contenere tutti i focolai, da una costante crescita dell'incidenza di casi (almeno quelli sintomatici; è infatti possibile che si osservi una riduzione della percentuale di casi asintomatici individuati rispetto al totale vista l'impossibilità di svolgere l'investigazione epidemiologica per tutti i nuovi focolai) e corrispondente aumento dei tassi di ospedalizzazione e dei ricoveri in terapia intensiva.

La crescita del numero di casi potrebbe però essere relativamente lenta, senza comportare un rilevante sovraccarico dei servizi assistenziali per almeno 2-4 mesi.

Anche a seconda dell'evoluzione di questo scenario potranno essere adottate misure come:

- Distanziamento fisico: es. chiusura locali notturni, bar, ristoranti (inizialmente potenzialmente solo in orari specifici – es. la sera/notte in modo da evitare la "movida")
- Chiusura scuole/università (incrementale: classe, plesso, su base geografica in base alla situazione epidemiologica)
- Limitazioni della mobilità (da/per zone ad alta trasmissione ed eventuale ripristino del lavoro agile in aree specifiche)
- Restrizioni locali temporanee su scala sub-provinciale (zone rosse) per almeno 3 settimane con monitoraggio attento nella fase di riapertura. In caso non si mantenga una incidenza relativamente bassa ed R_t

SCENARIO 3. Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo, con valori di R_t regionali sistematicamente e significativamente compresi tra $R_t=1,25$ e $R_t=1,5$ (ovvero con stime IC95% di R_t comprese tra 1,25 e 1,5), e in cui si riesca a limitare solo modestamente il potenziale di trasmissione di SARS-CoV-2 con misure di contenimento/mitigazione ordinarie e straordinarie.

Un'epidemia con queste caratteristiche di trasmissibilità dovrebbe essere caratterizzata da una più rapida crescita dell'incidenza di casi rispetto allo scenario 2), mancata capacità di tenere traccia delle catene di trasmissione e iniziali segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali in seguito all'aumento di casi ad elevata gravità clinica (con aumento dei tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri – area critica e non critica) riconducibile ad un livello di rischio elevato o molto elevato in base al sistema di monitoraggio settimanale. La crescita del numero di casi potrebbe comportare un sovraccarico dei servizi assistenziali entro 2-3 mesi.

È però importante osservare che qualora l'epidemia dovesse diffondersi prevalentemente tra le classi di età più giovani, come osservato nel periodo luglio-agosto 2020, e si riuscisse a proteggere le categorie più fragili (es. gli anziani), il margine di tempo entro cui intervenire potrebbe essere maggiore.

Se dovessimo trovarci in questa situazione per 3 o più settimane consecutive sono possibili lock down locali temporanei su scala sub-provinciale, l'istituzione di zone rosse con lockdown temporanei (<2-3 settimane) con riapertura possibile valutando incidenza e R_t .

Possibile anche l'interruzione delle attività sociali/culturali/sportive a maggior rischio di assembramenti e l'interruzione di alcune attività produttive con particolari situazioni di rischio così come possibili restrizioni della mobilità interregionale ed intraregionale. Potrebbe scattare la sospensione di alcune tipologie di insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (es. educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, etc.) e le lezioni sarebbero scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio, se serve aumentare gli spazi.

Possibile infine anche la chiusura temporanea di scuole/università in funzione della situazione epidemiologica locale (es. singola struttura o più strutture in un'area).

SCENARIO 4. Situazione di trasmissibilità non controllata con criticità nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo, con valori di R_t regionali sistematicamente e significativamente maggiori di 1,5 (ovvero con stime IC95% di R_t maggiore di 1,5).

Anche se una epidemia con queste caratteristiche porterebbe a misure di mitigazione e contenimento più aggressive nei territori interessati, uno scenario di questo tipo potrebbe portare rapidamente a una numerosità di casi elevata e chiari segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali, senza la possibilità di tracciare l'origine dei nuovi casi.

La crescita del numero di casi potrebbe comportare un sovraccarico dei servizi assistenziali entro 1-1,5 mesi, a meno che l'epidemia non si diffonda prevalentemente tra le classi di età più giovani, come osservato nel periodo luglio-agosto 2020, e si riuscisse a proteggere le categorie più fragili (es. gli anziani). A questo proposito, si rimarca che appare piuttosto improbabile riuscire a proteggere le categorie più fragili in presenza di un'epidemia caratterizzata da questi valori di trasmissibilità.

In questo caso potrebbe scattare un lock-down generalizzato con estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico. Inoltre sarebbe facile prevedere anche la chiusura delle strutture scolastiche/universitarie di estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico ed attivazione della modalità di didattica a distanza sempre ove possibile.

Sintesi dei 4 scenari valutati in tre diversi periodi dell'anno a seconda dell'incidenza delle sindromi simil-influenzali (scenario 1 verde, scenario 2 giallo, scenario 3 arancione, scenario 4 rosso)

Tabella 1. Periodo settembre-ottobre 2020 con incidenza di sindromi simil influenzali (ILI) bassa

TRASMISSIBILITÀ E DIFFUSIONE DI COVID-19			
1 - Trasmissione localizzata (fociale) invariata rispetto al periodo Luglio-Agosto 2020	2 - Trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve-medio periodo	3 - Trasmissibilità sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo	4 - Trasmissibilità non controllata con criticità nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo
<p>Descrizione: Rt sopra soglia per periodi limitati (<1 mese) valutando anche la percentuale di tamponi positivistamponi totali, esclusi screening e retesting; bassa incidenza, con trasmissione limitata a cluster con catene di trasmissione mole</p> <p>Obiettivo: contenimento e repressione focale</p> <p>Interventi: Cluster minima - Interventi Ordinari</p>	<p>Descrizione: Rt regionali compresi tra 1 e 1.25 valutando anche la percentuale di tamponi positivistamponi totali, esclusi screening e retesting; crescita dell'incidenza di casi con riduzione della percentuale di casi asintomatici; poche catene di trasmissione non note, buona limitazione del potenziale di trasmissione</p> <p>Obiettivo: contenimento e repressione focale</p> <p>Interventi: Interventi Ordinari + Interventi straordinari in singole istituzioni (es scuola) o aree geografiche limitate</p>	<p>Descrizione: Rt regionali compresi tra 1.25 e 1.5 valutando anche la percentuale di tamponi positivistamponi totali, esclusi screening e retesting; rapida crescita dell'incidenza di casi e gravità clinica, cluster non più distinti tra loro; nuovi casi spesso non correlati a catene di trasmissione note; graduale aumento della pressione per i DdP e per i servizi assistenziali; modesta limitazione del potenziale di trasmissione</p> <p>Obiettivo: Mitigazione della diffusione del virus</p> <p>Interventi: Interventi straordinari estesi (lock down locali temporanei su scala sub-provinciale)</p>	<p>Descrizione: Rt regionali >1.5 valutando anche la percentuale di tamponi positivistamponi totali, esclusi screening e retesting; incidenza dei casi e gravità clinica elevata; trasmissione comunitaria diffusa con cluster non più distinti tra loro; pressione sostenuta per i DdP e per i servizi assistenziali</p> <p>Obiettivo: Mitigazione della diffusione del virus, riduzione del numero di casi, porre fine alla trasmissione comunitaria diffusa</p> <p>Interventi: possibilità di restrizioni regionali e/o provinciali</p>
SETT. - OTT. 2020 (incidenza ILI attesa BASSA)			
<p>Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca e conferma diagnostica di tutti i casi sospetti - isolamento dei contatti stretti e a rischio - contact tracing, tampone e quarantena contatti stretti e contatti a rischio - azioni di cartaggio epidemiologico - screening categorie target di popolazione - monitoraggio puntuale di tutti i casi e focolai - monitoraggio indicatori trasmissione virale in comunità - sistemi di early warning 	<p>Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca e conferma diagnostica di tutti i casi sospetti - possibile semplificazione sorveglianza attiva [N, R, L] - isolamento dei contatti stretti e a rischio - isolamento per coorte dei pazienti - attivazione di personale aggiuntivo a supporto delle attività COVID [R, L] - attivazione percorsi di formazione rapida di personale aggiuntivo a supporto del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio - rafforzamento ricerca attiva di SARS-CoV-2 con screening su specifiche categorie target di popolazione [R, L] 	<p>Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplificazione contact tracing [N, R, L] - semplificazione sorveglianza attiva [N, R, L] - isolamento per coorte dei pazienti - priorità delle azioni associate al COVID sulle altre attività del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - attivazione di personale aggiuntivo esterno a supporto del Dipartimento di Prevenzione e delle attività COVID [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio, con priorità ai soggetti sintomatici - rimodulazione screening per SARS-CoV-2 con priorità su categorie target (es. operatori sanitari) [R, L] - potenziamento alberghi per isolamento casi [R, L] 	<p>Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplificazione contact tracing [N, R, L] - semplificazione sorveglianza attiva [N, R, L] - isolamento per coorte dei pazienti - priorità delle azioni associate al COVID sulle altre attività del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - attivazione di personale aggiuntivo esterno a supporto del Dipartimento di Prevenzione e delle attività COVID [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio, con priorità ai soggetti sintomatici - rimodulazione ricerca attiva di SARS-CoV-2 con screening con priorità su categorie target di popolazione (es. operatori sanitari) [R, L] - potenziamento alberghi per isolamento casi [R, L]
<p>Comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - precauzioni standard (mascherine a protezione delle vie respiratorie, distanza sociale, igiene delle mani e respiratoria, igiene ambientale) - precauzioni scalate laddove indicato nei documenti prodotti per ambiti e contesti specifici in aree con maggiore rischio di esposizione [N, R] 	<p>Comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento del distanziamento sociale [R, L] - zone rosse locali [R, L] - possibilità di interruzione di alcune attività sociali/culturali maggiormente a rischio (es. discoteche, bar - anche su base oraria) [R, L] - favorire il lavoro agile al fine di ridurre l'affollamento dei trasporti pubblici e delle sedi lavorative [N, R] 	<p>Comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni (focali/provinciali/regionali) per l'aumento delle distanze sociali [R, L] - possibili obblighi anche su base locale su utilizzo mascherine anche all'aperto [R, L] - zone rosse con lockdown temporanei (<2-3 settimane) con riapertura possibile valutando incidenza e Rt [R, L] - interruzione attività sociali/culturali/sportive a maggior rischio di assembramenti [R, L] - valutare l'interruzione di alcune attività produttive con particolari situazioni di rischio [N, R, L] - possibili restrizioni della mobilità interregionale ed intraregionale (da/per zone ad alta trasmissione; area definita, singola località, comune, provincia, etc.) [N, R] 	<p>Comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - lock-down generalizzato con estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico; in caso di lockdown localizzati, restrizioni della mobilità da/per zone interessate [N]
<p>Scuole e Università</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni in presenza - obbligo di mascherina in situazioni dinamiche e in assenza della distanza interpersonale di almeno 1 mt - limitare le attività con intersezioni tra classi e gruppi 	<p>Scuole e Università</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di introdurre l'obbligo, anche su base locale, di utilizzo della mascherina anche in situazioni statiche e con il rispetto del distanziamento interpersonale [L] - possibilità di attivare lezioni scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio, se serve aumentare gli spazi [R, L] - possibilità di attivare, a garanzia del distanziamento interpersonale e della prevenzione degli assembramenti, per gli studenti della scuola secondaria di 2° grado e dell'università, parte delle lezioni con DAD, in funzione della specifica situazione locale di circolazione virale [N, R, L] - chiusura temporanea di scuole/università in funzione del numero di casi sospetti/confermati verificatisi nella singola comunità scolastica e/o della circolazione virale locale comunitaria (es. sospensione preventiva plesso/gruppi di classi o singola struttura scolastica/universitaria) [L] 	<p>Scuole e Università</p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di mascherina (> 6 anni) anche in situazioni statiche e se si rispetta il metro di distanza [R, L] - sospensione di alcune tipologie di insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (es. educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, etc.) [R, L] - lezioni scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio, se serve aumentare gli spazi [R, L] - possibilità di attivare, a garanzia del distanziamento interpersonale e della prevenzione degli assembramenti, per gli studenti della scuola secondaria di 2° grado o dell'università, parte delle lezioni con DAD, in funzione della specifica situazione locale di circolazione virale [N, R, L] - chiusura temporanea di scuole/università in funzione della situazione epidemiologica locale (es. singola struttura [R, L] o più strutture in un'area) [R, L] 	<p>Scuole e Università</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiusura delle strutture scolastiche/universitarie di estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico ed attivazione della modalità DAD sempre ove possibile [N]

Tabella 2. Periodo novembre-dicembre 2020 con incidenza di sindromi simil influenzali (ILI) moderata

TRASMISSIBILITÀ E DIFFUSIONE DI COVID-19			
1 - Trasmissione localizzata (focale) invariata rispetto al periodo Luglio-Agosto 2020	2 - Trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve-medio periodo	3 - Trasmissibilità sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo	4 - Trasmissibilità non controllata con criticità nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo
<i>Interventi: Criteri minimi - Interventi Ordinari</i>	<i>Interventi: Interventi Ordinari + Interventi straordinari in singole istituzioni (es scuole) o aree geografiche limitate</i>	<i>Interventi: Interventi straordinari estesi (lock down locali temporanei su scala sub-provinciale)</i>	<i>Interventi: possibilità di restrizioni regionali e/o provinciali</i>
NOV. - DIC. 2020 (incidenza ILI attesa MODERATA)			
Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti	Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti	Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti	Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti
<ul style="list-style-type: none"> - ricerca e conferma diagnostica di tutti i casi sospetti - isolamento dei contatti stretti e a rischio - contact tracing, tampone e quarantena contatti stretti e contatti a rischio - azioni di carteggio epidemiologico - screening categorie target di popolazione - monitoraggio puntuale di tutti i casi e focolai - monitoraggio indicatori trasmissione virale in comunità - sistemi di early warning 	<ul style="list-style-type: none"> - ricerca e conferma diagnostica di tutti i casi sospetti - isolamento dei contatti stretti e a rischio - attivazione di personale aggiuntivo a supporto delle attività COVID [R, L] - attivazione percorsi di formazione rapida di personale aggiuntivo a supporto del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio - rafforzamento ricerca attiva di SARS-CoV-2 con screening su specifiche categorie target di popolazione [R, L] - attivazione alberghi per isolamento casi [R, L] 	<ul style="list-style-type: none"> - semplificazione contact tracing [N, R, L] - semplificazione sorveglianza attiva [N, R, L] - isolamento per coorte dei pazienti - priorità delle azioni associate al COVID sulle altre attività del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - attivazione di personale aggiuntivo esterno a supporto del Dipartimento di Prevenzione e delle attività COVID [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio, con priorità ai soggetti sintomatici - rimodulazione screening per SARS-CoV-2 con priorità su categorie target (es. operatori sanitari) [R, L] - potenziamento alberghi per isolamento casi [R, L] 	<ul style="list-style-type: none"> - semplificazione contact tracing [N, R, L] - semplificazione sorveglianza attiva [N, R, L] - isolamento per coorte dei pazienti - priorità delle azioni associate al COVID sulle altre attività del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - impiego di personale aggiuntivo esterno a supporto del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio, con priorità ai soggetti sintomatici - rimodulazione ricerca attiva di SARS-CoV-2 con screening con priorità su categorie target di popolazione (es. operatori sanitari) [R, L] - potenziamento alberghi per isolamento casi [R, L]
Comunità	Comunità	Comunità	Comunità
<ul style="list-style-type: none"> - precauzioni standard (mascherine a protezione delle vie respiratorie, distanza sociale, igiene delle mani e respiratoria, igiene ambientale) - precauzioni scalate laddove indicato nei documenti prodotti per ambiti e contesti specifici in aree con maggiore rischio di esposizione [R, L] - possibilità di interruzione, su base locale, di attività/eventi social/culturali a maggior rischio di assembramenti [N, R] 	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento del distanziamento sociale [R, L] - zone rosse locali [R, L] - possibilità di interruzione attività social/culturali/sportive a maggior rischio (es. discoteche, bar, palestre - anche su base oraria) [R, L] - favorire il lavoro agile al fine di ridurre l'affollamento dei trasporti pubblici e delle sedi lavorative [N, R] - possibilità di limitazione della mobilità della popolazione in aree geografiche sub-regionali [R, L] 	<ul style="list-style-type: none"> - azioni (locali/provinciali/regionali) per l'aumento delle distanze sociali [R, L] - valutare l'introduzione di obblighi sull'utilizzo di mascherine a protezione delle vie respiratorie anche all'aperto (es. su base oraria o del luogo frequentato) [N, R, L] - zone rosse con lockdown temporanei (<2-3 settimane) con riapertura possibile valutando incidenza e Rt [R, L] - interruzione attività social/culturali/sportive a maggior rischio di assembramenti [R, A] - valutare l'interruzione di alcune attività produttive con particolari situazioni di rischio [N, R, L] - possibili restrizioni della mobilità interregionale ed intraregionale (da/per zone ad alta trasmissione: area definita, singola località, comune, provincia, etc.) [N, R] 	<ul style="list-style-type: none"> - lock-down generalizzato con estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico; in caso di lockdown localizzati, restrizioni della mobilità da/per zone interessate [N]
Scuole e Università	Scuole e Università	Scuole e Università	Scuole e Università
<ul style="list-style-type: none"> - lezioni in presenza - obbligo di mascherina in situazioni dinamiche e in assenza della distanza interpersonale di almeno 1 mt - limitare le attività con intersezioni tra classi e gruppi 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di introdurre l'obbligo, anche su base locale, di utilizzo della mascherina anche in situazioni statiche e con il rispetto del distanziamento interpersonale [L] - possibilità di attivare lezioni scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio, se serve aumentare spazi [R, L] - possibilità di sospensione di alcune tipologie di insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (es. educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, etc.) [R, L] - possibilità di attivare, a garanzia del distanziamento interpersonale e della prevenzione degli assembramenti, per gli studenti della scuola secondaria di 2° grado e dell'università, parte delle lezioni con DAD, in funzione della specifica situazione locale di circolazione virale [N, R, L] - chiusura temporanea di scuole/università in funzione del numero di casi sospetti/confermati verificatisi nella singola comunità scolastica e/o della circolazione virale locale comunitaria (es. sospensione preventiva plesso/gruppi di classi o singola struttura scolastica/universitaria) [L] 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di obbligare all'utilizzo della mascherina anche in situazioni statiche e con il rispetto del distanziamento interpersonale [L] - attivare lezioni scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio, se serve aumentare spazi [R, L] - sospensione di alcune tipologie di insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (es. educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, etc.) [R, L] - riduzione delle ore di didattica in presenza, integrando con DAD per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, in particolare della scuola secondaria di primo e secondo grado e per gli studenti universitari [N, R, L] - chiusura temporanea di scuole/università in funzione del numero di casi sospetti/confermati verificatisi nella singola comunità scolastica e/o della circolazione virale locale comunitaria (es. sospensione preventiva plesso/gruppi di classi o singola struttura scolastica/universitaria) [L] - considerare la chiusura temporanea (2-3 settimane) delle strutture scolastiche/universitarie di estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico ed attivazione modalità DAD sempre ove possibile [N, R] 	<ul style="list-style-type: none"> - chiusura delle strutture scolastiche/universitarie di estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico ed attivazione della modalità DAD sempre ove possibile [N]

Tabella 3. Periodo Gennaio-Marzo 2021 con incidenza di sindromi simil influenzali (ILI) moderata/alta

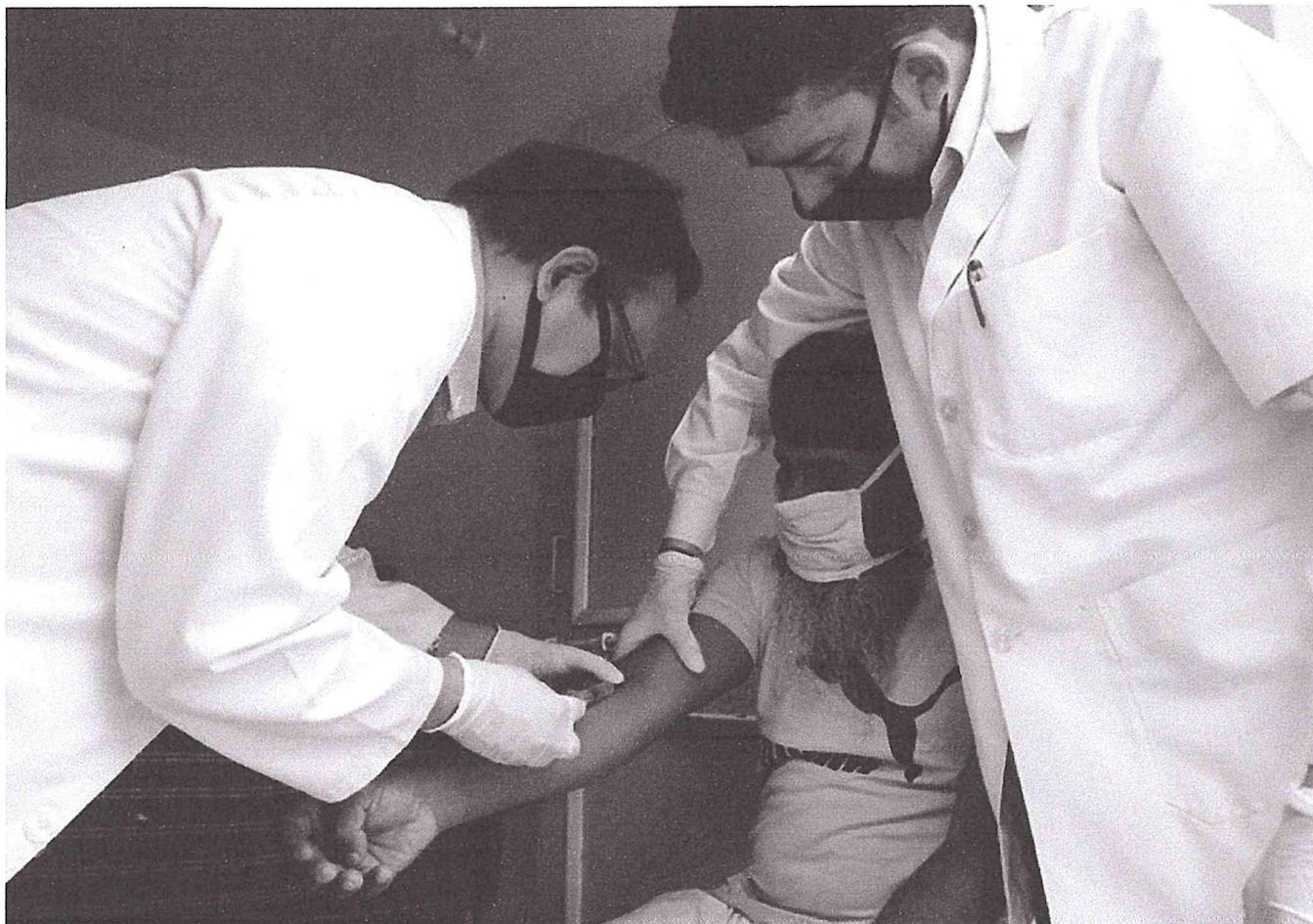
TRASMISSIBILITÀ E DIFFUSIONE DI COVID-19			
1 - Trasmissione localizzata (focale) invariata rispetto al periodo Luglio-Agosto 2020	2 - Trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve-medio periodo	3 - Trasmissibilità sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo	4 - Trasmissibilità non controllata con criticità nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo
<i>Interventi: Criteri minimi - Interventi Ordinari</i>	<i>Interventi: Interventi Ordinari + Interventi straordinari in singole istituzioni (es scuole) o aree geografiche limitate</i>	<i>Interventi: Interventi straordinari estesi (lock down locali temporanei su scala sub-provinciale)</i>	<i>Interventi: possibilità di restrizioni regionali e/o provinciali</i>
GEN. - MAR. 2021 (incidenza ILI attesa MODERATA/ALTA)			
Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti	Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti	Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti	Testing e gestione di sospetti, confermati e contatti
<ul style="list-style-type: none"> - ricerca e conferma diagnostica di tutti i casi sospetti - isolamento dei contatti stretti e a rischio - contact tracing, tampone e quarantena contatti stretti e contatti a rischio - attivazione di personale aggiuntivo a supporto delle attività COVID [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio - azioni di carteggio epidemiologico - screening categorie target di popolazione - monitoraggio puntuale di tutti i casi e focolai - monitoraggio indicatori trasmissione virale in comunità - sistemi di early warning 	<ul style="list-style-type: none"> - ricerca e conferma diagnostica di tutti i casi sospetti - semplificazione contact tracing [N, R, L] - isolamento dei contatti stretti e a rischio - isolamento per coorte dei pazienti - attivazione di personale aggiuntivo a supporto delle attività COVID [R, L] - attivazione percorsi di formazione rapida di personale aggiuntivo a supporto del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio, con priorità ai soggetti sintomatici - rafforzamento ricerca attiva di SARS-CoV-2 con screening su specifiche categorie target di popolazione [R, L] - attivazione alberghi per isolamento casi [R, L] 	<ul style="list-style-type: none"> - semplificazione contact tracing [N, R, L] - semplificazione sorveglianza attiva [N, R, L] - isolamento per coorte dei pazienti - priorità delle azioni associate al COVID sulle altre attività del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - attivazione di personale aggiuntivo esterno a supporto del Dipartimento di Prevenzione e delle attività COVID [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio, con priorità ai soggetti sintomatici - valutare ulteriore rimodulazione ricerca attiva di SARS-CoV-2 con screening con priorità su categorie target di popolazione [R, L] - potenziamento alberghi per isolamento casi [R, L] 	<ul style="list-style-type: none"> - semplificazione contact tracing [N, R, L] - semplificazione sorveglianza attiva [N, R, L] - isolamento per coorte dei pazienti - priorità delle azioni associate al COVID sulle altre attività del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - impiego di personale aggiuntivo esterno a supporto del Dipartimento di Prevenzione [R, L] - tampone offerto a casi sospetti e contatti stretti e contatti a rischio, con priorità ai soggetti sintomatici - valutare ulteriore rimodulazione ricerca attiva di SARS-CoV-2 con screening con priorità su categorie target di popolazione [R, L] - potenziamento alberghi per isolamento casi [R, L]
Comunità	Comunità	Comunità	Comunità
<ul style="list-style-type: none"> - precauzioni standard (mascherine a protezione delle vie respiratorie, distanza sociale, igiene delle mani e respiratoria, igiene ambientale) - precauzioni scalate laddove indicato nei documenti prodotti per ambiti e contesti specifici in aree con maggiore rischio di esposizione [R, L] - possibilità di interruzione, su base locale, di attività/eventi social/culturali a maggior rischio di assembramenti [N, R] 	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento del distanziamento sociale [R, L] - zone rosse locali [R, L] - valutare l'introduzione di obblighi sull'utilizzo di mascherine a protezione delle vie respiratorie anche all'aperto (es. su base oraria o del luogo frequentato) [N, R, L] - possibilità di interruzione attività social/culturali/sportive a maggior rischio (es. discoteche, bar, palestre - anche su base oraria) [R, L] - favorire il lavoro agile al fine di ridurre l'affollamento dei trasporti pubblici e delle sedi lavorative [N, R] - possibilità di limitazione della mobilità della popolazione in aree geografiche sub-regionali [R, L] 	<ul style="list-style-type: none"> - azioni (locali/provinciali/regionali) per l'aumento delle distanze sociali [R, L] - introduzione obbligo utilizzo di mascherine a protezione delle vie respiratorie anche all'aperto [N, R, L] - zone rosse con lockdown temporanei (<2-3 settimane) con riapertura possibile valutando incidenza e Rt [R, L] - interruzione attività social/culturali/sportive a maggior rischio di assembramenti [R, L] - valutare l'interruzione di alcune attività produttive con particolari situazioni di rischio [N, R, L] - possibili restrizioni della mobilità interregionale ed intraregionale (da/per zone ad alta trasmissione: area definita, singola località, comune, provincia, etc.) [N, R] 	<ul style="list-style-type: none"> - lock-down generalizzato con estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico; in caso di lockdown localizzati, restrizioni della mobilità da/per zone interessate [N]
Scuole e Università	Scuole e Università	Scuole e Università	Scuole e Università
<ul style="list-style-type: none"> - lezioni in presenza - obbligo di mascherina in situazioni dinamiche e in assenza della distanza interpersonale di almeno 1 mt - limitare le attività con intersezioni tra classi e gruppi - possibilità di introdurre l'obbligo, anche su base locale, di utilizzo della mascherina anche in situazioni statiche e con il rispetto del distanziamento interpersonale [R, L] - possibilità di sospensione di alcune tipologie di insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (es. educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, etc.) [R, L] - considerare con maggior attenzione la possibilità di attivare, a garanzia del distanziamento interpersonale e della prevenzione degli assembramenti, in particolare per gli studenti della scuola secondaria di 2° grado e dell'università, parte delle lezioni con DAD, in funzione della specifica situazione locale di circolazione virale [N, R, L] - chiusura temporanea di scuole/università in funzione del numero di casi sospetti/confermati verificatisi nella singola comunità scolastica e/o della circolazione virale locale comunitaria (es. sospensione preventiva plesso/gruppi di classi o singola struttura scolastica/universitaria) [L] 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di obbligare all'utilizzo della mascherina anche in situazioni statiche e con il rispetto del distanziamento interpersonale, su base locale [L] o regionale [R] - favorire lezioni scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio, se serve aumentare gli spazi [R, L] - possibilità di sospensione di alcune tipologie di insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (es. educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, etc.) [R, L] - considerare con maggior attenzione la possibilità di attivare, a garanzia del distanziamento interpersonale e della prevenzione degli assembramenti, in particolare per gli studenti della scuola secondaria di 2° grado e dell'università, parte delle lezioni con DAD, in funzione della specifica situazione locale di circolazione virale [N, R, L] - chiusura temporanea di scuole/università in funzione del numero di casi sospetti/confermati verificatisi nella singola comunità scolastica e/o della circolazione virale locale comunitaria (es. sospensione preventiva plesso/gruppi di classi o singola struttura scolastica/universitaria) [L] 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di obbligare all'utilizzo della mascherina anche in situazioni statiche e con il rispetto del distanziamento interpersonale, su base locale [L] o regionale [R] - attivare ovunque possibile lezioni scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio [R, L] - sospensione di alcune tipologie di insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (es. educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, etc.) [R, L] - riduzione delle ore di didattica in presenza, integrando con DAD per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, in particolare della scuola secondaria di primo e secondo grado e per gli studenti universitari [N, R, L] - chiusura temporanea di scuole/università in funzione del numero di casi sospetti/confermati verificatisi nella singola comunità scolastica e/o della circolazione virale locale comunitaria (es. sospensione preventiva plesso/gruppi di classi o singola struttura scolastica/universitaria) [L] - considerare la chiusura temporanea (2-3 settimane) delle strutture scolastiche/universitarie di estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico ed attivazione modalità DAD sempre ove possibile [N, R] 	<ul style="list-style-type: none"> - chiusura delle strutture scolastiche/universitarie di estensione e durata da definirsi rispetto allo scenario epidemiologico ed attivazione della modalità DAD sempre ove possibile [N]

L.F.

Da Cittadinanzattiva e Fimmg campagna 'Torniamo a curarci'

Tornare a fare visite seguendo precauzioni è sicuro

Redazione ANSA ROMA 12 ottobre 2020 12:49



- Non "togliere il medico di turno", ma tornare a fare le visite in un momento in cui riprendere a curarsi è necessario e, seguendo le giuste precauzioni, assolutamente sicuro.

Questo il messaggio di una nuova campagna di Cittadinanzattiva, in collaborazione con la Fimmg, Federazione italiana medici di medicina generale, con il patrocinio del ministero della Salute e il sostegno di oltre 80 realtà del mondo dell'attivismo civico, della tutela dei pazienti, delle professioni sanitarie e il contributo non condizionante di Novartis. L'iniziativa prende il via oggi su radio, web e nelle stazioni ferroviarie, è denominata Torniamo a curarci, e sottolinea anche il ruolo dei professionisti nella diagnosi e nella cura, e il valore importante della relazione fra medico e paziente.

"Un aspetto fondamentale di questa campagna - evidenzia Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva - è proprio quello del rapporto di fiducia tra medico e paziente, su cui stiamo lavorando da tempo, e che crediamo fondamentale per un

percorso di cura. In questa fase è fondamentale non dimenticarsi delle persone che hanno bisogno del Servizio Sanitario per operazioni, diagnosi o attività di prevenzione, che non si sono curate a causa della pandemia, e che dobbiamo riportare alle cure" .

"Il claim di questa campagna - aggiunge Silvestro Scotti, segretario generale della Fimmg- rappresenta in maniera chiara, invertendo il senso di una affermazione proverbiale, che medici e pazienti, in particolare per i medici di famiglia, sono due metà della stessa mela. Impossibile se si vogliono raggiungere veri risultati di salute farsi tenere lontani da una pandemia, che rischia di mettere in discussione la possibilità di cura ma anche di prevenzione di chi ne ha bisogno".

Ulteriore obiettivo è quello di fare fronte comune affinché si operi per abbattere le lunghe liste di attesa, aumentate in molti casi proprio a causa delle misure adottate nel lockdown e rispondere allo stop alle cure di alcuni cittadini per preoccupazioni legate al Covid. La campagna è anche raggiungibile su www.torniamoacurarci.it, e sarà online anche sui social media con #torniamoacurarci.

(ANSA).

Coronavirus: Conte, stop alle gite scolastiche e mascherine anche in casa

Esclusi nuovi lockdown. Unica eccezione per le mascherine l'ambito strettamente familiare. Esclusi nuovi lockdown 'a ragion veduta'. Stop alle feste private, quelle in casa con massimo sei persone

Redazione ANSA TARANTO

13 ottobre 2020 06:34 NEWS

Il premier Conte esclude nuovo lockdown "a ragion veduta: se la curva dovesse continuare a salire, si potrebbe pensare a lockdown circoscritti. I numeri ci sono, la maggioranza è coesa. Cercheremo di licenziare il Dpcm già stasera". "Nel Dpcm - spiega Conte - andremo a inserire la previsione delle mascherine all'aperto che abbiamo già messo in termini generali nel decreto legge. Mentre però è vincolante la norma sulle mascherine all'aperto, inseriremo una forte raccomandazione sulle **mascherine all'interno delle abitazioni private in presenze di persone non conviventi**. Non riteniamo di introdurre una norma vincolante ma vogliamo dare il messaggio che se si ricevono persone non conviventi anche in casa bisogna usare la mascherina.

Quarantena e tamponi: si cambia

Stop alle gite scolastiche, attività didattiche fuori sede e gemellaggi. E' una delle misure proposte, secondo quanto si apprende, dal governo nel corso della cabina di regia con le regioni e gli enti locali. Il provvedimento dovrebbe entrare nel Dpcm che il premier Giuseppe Conte firmerà nelle prossime ore.

Stop alle feste private, con una "forte raccomandazione" a limitare anche quelle in casa, se partecipano più di sei persone. E' la proposta che il premier Giuseppe Conte avrebbe illustrato nel corso della riunione con Regioni e Comuni a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio avrebbe spiegato, a quanto si apprende, che sul punto una riflessione è ancora in atto. Alcuni tra i ministri continuano infatti a spingere perché venga introdotto un divieto vero e proprio, anche in casa. Una decisione, in vista del varo del nuovo dpcm anti Covid, potrebbe essere presa nella riunione dei capi delegazione che si terrà in serata. Comunque per le feste legate a matrimoni o altre cerimonie dovrebbe essere introdotto un limite massimo di trenta persone partecipanti.

Tra le proposte, anche il **limite di mille persone negli stadi all'aperto** e capienza dei palazzetti che sale fino al 15% anche se non si potrà andare oltre i mille spettatori. Rispetto ai precedenti provvedimenti, dunque, non cambia nulla per quanto riguarda gli stadi mentre salta il limite

massimo di 200 persone per quelli al chiuso.

Si valuta anche la **sospensione degli sport di contatto, come il calcetto o il basket, a livello amatoriale**, ma consentirli a livello dilettantistico, per le società che abbiano adottato protocolli per limitare i contagi. La ratio, viene spiegato, è non penalizzare chi per la ripresa dell'attività ha fatto investimenti e adottato protocolli, a partire dalle diverse federazioni sportive.

"I contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure un periodo di **quarantena di 10 giorni** dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno". Si legge nella **Circolare del Ministero della Salute** che aggiorna le indicazioni riguardo la durata e il termine dell'isolamento e della quarantena. Viene inoltre raccomandato di: eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze.

I nuovo Dpcm con le regole Covid è stato firmato. Ecco le ultime novità

Le misure anticontagio saranno valide per un mese, fino al 13 novembre 2020. Il governo vieta le feste e raccomanda per le cene tra non conviventi un limite massimo di sei persone. Smart Working al 70% nel settore pubblico, invito ai privati a fare altrettanto

Redazione

13 ottobre 2020 04:05

Il nuovo Dpcm con le regole Covid è stato firmato poco prima dell'una di notte dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dal ministro della Salute Roberto Speranza. La firma è arrivata dopo aver ricevuto un riscontro sul testo finale del governo dalle Regioni, che avevano chiesto un rinvio a oggi. Le misure anticontagio saranno valide per un mese, fino al 13 novembre 2020. Ma gli enti locali chiedono anche aiuti per le imprese colpite.

Il nuovo Dpcm con le regole Covid è stato firmato

Il nuovo Dpcm con le regole Covid contiene una forte raccomandazione all'uso di mascherine anche in casa, in presenza di non conviventi, la chiusura dei locali a mezzanotte e le feste nelle abitazioni private sconsigliate se i partecipanti superano le 6 unità. Sono inoltre sospese le gite scolastiche ed è stato disposto lo stop agli sport di contatto a livello amatoriale. Confermata anche la stretta alla movida: la chiusura dei locali è fissata per le 24 con il divieto di sosta e consumazione all'esterno dei locali dopo le 21, fatto salvo il servizio al tavolo.

Sono poi vietate le feste in tutti i luoghi al chiuso e all'aperto, fatte salve quelle conseguenti alle cerimonie civili o religiose, che possono svolgersi con la presenza massima di 30 persone. La partecipazione agli eventi sportivi è fissata nel 15% della capienza di stadi e palazzetti, con il limite massimo di 1000 spettatori per gli eventi all'aperto e 200 per quelli al chiuso. Stesso tetto massimo, 1000 all'aperto e 200 al chiuso, per gli spettacoli teatrali, cinema e concerti. È poi previsto un alleggerimento della quarantena, che passa da 14 a 10 giorni, e il via libera al tampone unico. Nel dettaglio il nuovo Dpcm con le regole Covid prevede:

Smart working al 70% per i dipendenti pubblici, con un invito ad un rafforzamento anche nelle aziende private;

In 30 a matrimoni, cresime e battesimi;

Niente gite scolastiche né settimane bianche;

Vietate le feste e a casa cene in sei come raccomandazione;

Stop allo sport amatoriale mentre prosegue lo sport giovanile

L'articolo 1 del dpcm, secondo l'ultima bozza pubblicata dall'Ansa, stabilisce che "è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, nonché obbligo di indossarli nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi, e comunque con salvezza dei protocolli e delle linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché delle linee guida per il consumo di cibi e bevande". Dall'obbligo è escluso chi fa attività sportiva, i bambini sotto i 6 anni, i soggetti con patologie e disabilità incompatibili con l'uso della mascherina. Viene inoltre "fortemente raccomandato" l'utilizzo dei dispositivi "anche all'interno delle abitazioni private in presenza di persone non conviventi".

Le feste private e il limite di sei persone

Dopo le polemiche seguite all'intervento del ministro Speranza a 'Che Tempo Che fa' il governo fa un passo indietro sulle feste privatamente non rinuncia ad aggiungere una norma che porta un limite di sei persone per le cene con non conviventi. Il governo vieta le

feste nei locali aperti al pubblico ma rivolge anche una forte raccomandazione per quelle nelle case private: se non si è conviventi non dovrebbero parteciparvi più di sei persone.

Le Regioni avevano proposto al governo la Dad per le scuole superiori, con le lezioni da casa per gli studenti con più di 14 anni. Alla fine la proposta è saltata e che non era arrivata dalla Liguria, come ha fatto sapere il governatore Giovanni Toti mentre, scrive oggi *Repubblica*, Luca Zaia del Veneto ha detto che se ci sarà un intervento per ridurre la capienza di bus e metropolitane deve essere attivata la didattica a distanza per gli studenti delle superiori. Stefano Bonaccini dell'Emilia aveva fatto invece sapere dal suo staff in serata di non aver mai fatto la proposta "di un ritorno alla didattica a distanza", ma che questa è stata «paventata come extrema ratio da altre Regioni laddove il Governo avesse deciso di ridurre la capienza attualmente prevista per i mezzi di trasporto pubblico. La proposta non ha avuto neppure luogo in quanto il tema del tpl e del trasporto scolastico non è stato avanzato dal governo nella cabina di regia da poco conclusa».

Il nuovo Dpcm firmato: la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

La pubblicazione del nuovo Dpcm con le regole Covid in Gazzetta Ufficiale non è ancora avvenuta, né il sito del governo ha ufficializzato il testo. Ma secondo l'ultima bozza restano chiuse le sale da ballo e le discoteche sia all'aperto che al chiuso così come le gite scolastiche mentre è saltato all'ultimo il divieto per le fiere e i congressi. Dal divieto di feste in luoghi al chiuso e all'aperto si "salvano" le cerimonie civili o religiose, come i matrimoni e le messe. Le successive feste si possono svolgere con un limite di 30 persone. Farà molto discutere la norma che prevede che nelle abitazioni private sia "comunque fortemente raccomandato di evitare feste e di ricevere persone non conviventi" in numero "superiore a 6".

Per quanto riguarda i locali pubblici e le attività di ristorazione la chiusura è stata spostata alle ore 24 mentre senza servizio al tavolo sono consentite fino alle 21, fatta salva la ristorazione con consegna a domicilio o da asporto ma con divieto di consumazione sul posto. Per gli spettacoli restano i limiti di 200 persone al chiuso e di mille all'aperto. Le regioni e le province autonome possono stabilire, d'intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi. Sono comunque fatte salve le ordinanze già adottate dalle regioni e dalle province autonome.

Sono vietate tutte le gare, le competizioni e tutte le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere amatoriale. Gli sport di contatto sono consentiti, si legge nella bozza del dpcm pubblicata dall'Ansa, "da parte delle società professionistiche e – a livello sia agonistico che di base – dalle associazioni e società dilettantistiche riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP), nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi".

Intanto il presidente della Conferenza delle Regioni e dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini in una nota afferma che sul dpcm varato dal governo "la Conferenza delle Regioni ha espresso un parere condizionato ad alcune osservazioni già inviate al Presidente del consiglio Giuseppe Conte e ai ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia". "Le misure adottate in queste ore dal Governo sul versante sanità rispondono a richieste e sollecitazioni che le Regioni avevano rivolto all'esecutivo nei giorni scorsi, in particolar modo per quanto riguarda l'allargamento dei test utilizzabili per un'efficace e più ampia azione di prevenzione anche attraverso prodotti che siano già certificati dalle autorità sanitarie di Paesi G7 e per quel che concerne il restringimento dei previsti periodi di quarantena e la previsione del tampone unico negativo per certificare la fine del periodo di contagiosità". Le Regioni chiedono però al governo di "prevedere adeguate forme di ristoro per i settori e le attività economiche che saranno interessate dalle limitazioni introdotte dal decreto, chiarire e circostanziare al meglio gli ambiti del concetto di 'festa' su cui si soffermano alcune disposizioni del provvedimento, verificare le misure previste in relazione agli aspetti concernenti il trasporto pubblico locale, approfondendo lo scenario di contesto".



Torino, 12 ottobre 2020 - Per la prima volta al mondo nei giorni scorsi è stato effettuato un intervento in emergenza sulla valvola mitrale a cuore battente con la tecnica Neochord (con il posizionamento di corde in gore-tex sul lembo malato della mitrale) per salvare un uomo di 65 anni, presso il reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino (diretto dal prof. Mauro Rinaldi).

L'uomo, ricoverato in un ospedale periferico, è stato intubato in urgenza per un edema polmonare acuto causato dalla rottura di una corda della valvola mitrale. Considerato che le sue condizioni stavano rapidamente peggiorando, nonostante la ventilazione meccanica, è stato trasferito d'urgenza direttamente presso l'ospedale Molinette.

Arrivato in serata direttamente in terapia intensiva, si è deciso di tentare il tutto

per tutto e di sottoporre subito il paziente ad un intervento innovativo, mai eseguito prima in emergenza. Vista la gravità della situazione i medici hanno deciso di ricorrere alla tecnica Neochord, un intervento innovativo eseguito però in pazienti con insufficienza mitralica stabile, che questa volta è stato però adattato a una situazione acuta e di emergenza.

Attraverso

un piccolo taglio di 5 cm nel torace per accedere al ventricolo sinistro e, mediante uno strumento dedicato (Neochord), si è agganciato il lembo malato della mitrale. Quindi si sono posizionate delle corde in gore-tex per sostituire quelle che si erano rotte e avevano causato l'insufficienza della valvola. Questa tecnica, di cui il centro di Torino è tra i leader nel mondo, ha permesso di eseguire l'intervento a cuore battente e senza l'ausilio della circolazione extracorporea che avrebbe potuto avere degli effetti catastrofici sui polmoni già compromessi.

I cardiocirurghi Mauro Rinaldi e Stefano Salizzoni, sotto la guida ecocardiografica del dottor Alessandro Vairo e la gestione anestesiologicala del dottor Federico Canavosio, sono così riusciti in poco più di un'ora a riparare la valvola e salvare il paziente. L'intervento è perfettamente riuscito ed il paziente è stato dimesso dall'ospedale dopo pochi giorni.